

Coface continua a svolgere il suo ruolo supportando le Imprese, nonostante la crisi

L'aggravarsi della crisi del credito, iniziata nel quarto trimestre 2008, ha avuto effetto negativo sul tasso di sinistrosità di Coface e ha fortemente influito sul suo risultato netto, con perdita di 103 milioni di euro nel primo semestre 2009. Coface* ciononostante è riuscita nello scorso semestre a:

- mantenere stabile il volume globale delle garanzie ai suoi clienti (+ 3 % dall'inizio della crisi)
- sviluppare il suo fatturato (+ 3,2 % su base comparabile, + 5,8 % nell'Assicurazione dei Crediti)
- migliorare il suo profilo di rischio (esposizione ponderata sotto il 22 %), e rallentare la sinistrosità (in diminuzione dal primo trimestre)
- mantenere un tasso di solvibilità fortemente solido (con 382 milioni di euro di eccedenza di capitale)

<i>(in milioni di euro)</i>	S1 2008	S1 2009	Evoluzione (perimetro corrente)	Evoluzione (perimetro costante)
Fatturato Consolidato	838	873	4,1%	3,2%
⇒ Assicurazione	588	624	6,1%	5,8%
⇒ Servizi	137	143	4,4%	3,0%
⇒ Factoring	113	106	-6,6%	-9,7%
⇒ Francia (Natixis Factor)	68	58	-15,4%	-15,4%
⇒ Resto del Mondo	45	48	+6,5%	-1,6%
Risultato Operativo	139	-155		
Risultato Netto	95	-103		

*In tutti i comunicati, Coface fa riferimento a Coface Holding (società che detiene il 100% di Coface e di Natixis Factor, e corrispondente alla linea Crediti Commerciali di Natixis)

Mantiene stabile il fatturato e il volume delle garanzie ai Clienti

- Coface ha mantenuto stabile il volume delle coperture di cui beneficiano i suoi assicurati (grazie all'Assicurazione dei Crediti e al Factoring). L'importo di queste coperture a fine giugno è di 364 miliardi di euro, +3 % rispetto al livello in essere prima della crisi (erano 354 miliardi di euro al primo gennaio 2008). Coface, sino ad ora, è l'unico tra i grandi assicuratori del credito ad aver mantenuto stabile, in periodo di crisi, il volume globale delle coperture.
- Questo fermo impegno ha permesso di sostenere il fatturato del primo semestre, nonostante il forte rallentamento nell'attività della clientela. Il giro d'affari è di 873 milioni di euro, con una crescita del 4,1 % a perimetro corrente, e del 3,2 % a perimetro e tasso di cambio costanti.
 - L'Assicurazione dei Crediti registra una crescita del 6,1 % di cui 7,8% relativa al comparto domestico e 4,8% relativa all'export. La domanda di coperture è stata molto elevata e si è registrata una crescita dei prezzi dopo 5 anni di diminuzione.
 - Il Factoring in Francia, gestito da Natixis Factor, ha registrato una riduzione del 15,4 %, penalizzato dal rallentamento dell'attività delle Imprese in Francia e dell'abbassamento dei tassi. Il Factoring nel resto del mondo è invece cresciuto del 6,5%, a seguito della fusione di Midt Factoring acquisita nel 2008. E' leggermente diminuito a perimetro costante (-1,6%), ma si specifica che il profitto derivante dall'acquisizione di nuovi clienti compensa il rallentamento di attività dei clienti esistenti.
 - I Servizi (rating e informazioni d'Impresa, recupero crediti, garanzie pubbliche) sono cresciuti del 4,4 %. Le attività di gestione dei crediti sono motori di crescita del giro d'affari, mentre l'attività di informazioni commerciali, in particolare di marketing, hanno avuto un rallentamento.

Un loss ratio importante, ma già sotto controllo

- Il loss ratio è 116 % nel primo semestre, con un aumento di 27 punti rispetto al semestre precedente e di 60 punti rispetto al primo semestre 2008. Dai 18 mesi della crisi, il loss ratio è dell'88 %.

Tale degradazione del loss ratio è da ritenersi storica e superiore a quanto stimato a inizio anno, ma va precisato che la crisi è stata più profonda del previsto. Resta causa determinante del rischio credito delle Imprese il differenziale di crescita mondiale. A inizio 2009 il rallentamento della crescita mondiale tra il 2007 e il 2009 è stato stimato essere di 4,5 punti; oggi la previsione Coface è di 6,2 punti: siamo in presenza della maggiore recessione dal periodo della guerra.

Supportata dalla qualità dei suoi rating, nel semestre Coface ha significativamente migliorato il suo profilo di rischio. A partire da gennaio 2009, momento in cui ci si è resi conto che l'ampiezza della crisi era stata sottostimata, venne infatti lanciato un secondo piano (denominato Crisis Act 2) a completamento di quello formulato a gennaio 2008 (denominato Act on the Crisis).

- Lo staff di Coface ha migliorato la valutazione dell'esposizione relativa all'Assicurazione dei Crediti: i rischi non valutati sono stati oggetto di una diminuzione delle esposizioni dell'80 %, passando da 48,9 miliardi di euro del primo gennaio 2009, a 9,6 miliardi di euro del 31 luglio 2009.
- Coface ha inoltre ridotto le esposizioni sui debitori più deboli: sono state ridotte del 28% le esposizioni relative a rischi « speculativi », passando da 62,9 miliardi di euro del primo gennaio 2009 a 45,0 miliardi di euro del 31 luglio 2009.
- Grazie a tali misure, le esposizioni ponderate di Coface (intese come esposizioni ponderate sulla base della tipologia di rischio) sono diminuite del 22 % dal primo gennaio 2009, nonostante la degradazione media del credito delle Imprese.

- Tali misure “targettizzate” hanno iniziato a portare risultati: il tasso mensile delle nuove segnalazioni di morosità è passato da un picco di 202 milioni di euro al primo trimestre 2009, a 166 milioni di euro al secondo trimestre e a 136 milioni di euro a luglio.

La solvibilità resta solida, nonostante il semestre in perdita

- I costi rimangono sotto controllo; i costi di gestione sono aumentati dell’ 1,5 % a perimetro e tasso costanti, con una crescita del fatturato consolidato del 3,2 %.
- Il risultato netto è fortemente penalizzato dall’aumento della sinistrosità e registra una perdita di 103 milioni di euro nel primo semestre, dopo un risultato di -2 milioni di euro nel secondo semestre 2008, e di +95 milioni di euro nel primo semestre 2008.
- Il tasso di solvibilità di Coface resta comunque estremamente solido, con un’eccedenza di capitale (in riferimento alla regolamentazione applicabile in materia di solvibilità delle Imprese di assicurazioni) di 382 milioni di euro a fine giugno e con pro forma dell’aumento di capitale di 50 milioni di euro di luglio. Questa eccedenza di 400 milioni di euro è costante dal 2006. Per sostenere l’importante obiettivo di mantenere la propria solvibilità anche in periodi di crisi, obiettivo posto dagli azionisti di Coface (Natixis il gruppo BPCE), dal 26 giugno l’Assemblea Generale di Coface ha autorizzato il Consiglio, in caso di necessità, ad aumentare nuovamente il capitale sino a 100 milioni di euro.

Prospettive positive

Coface conferma la sua analisi secondo cui l’apice della crisi mondiale è stato registrato a metà anno, e la crescita mondiale dovrebbe essere molto contenuta; e se la crescita dovesse essere più elevata, tanto più l’economia potrebbe essere esposta a ricadute. Coface prevede quindi una diminuzione della sinistrosità nel secondo semestre, restando pronta a reagire a tale rischio di ricaduta, che avrebbe un importante impatto sulla solidità delle Imprese.

In un contesto incerto, Coface ha messo in atto un piano ancor più dettagliato riguardante fin dall’insorgenza di potenziali sinistri, su base settimanale e per Paese, che permetta a seconda dei casi di intensificare (in Brasile) o alleggerire (in Cina e Giappone), il piano lanciato a gennaio. Coface si è posta in effetti l’obiettivo di migliorare il suo profilo di rischio, affiancando i propri clienti nella ripresa, che avrà tempistiche diverse da paese a paese.

Contemporaneamente, Coface si sta preparando al post crisi, avendo definito un ambizioso piano strategico 2010-2012, che punta a riacquisire un’alta profittabilità (l’obiettivo è di 250 milioni di euro per il 2012) e ad essere il leader mondiale nella gestione dei crediti entro 2015, grazie alla sua offerta differenziata:

- un’offerta di informazioni integrata basata sulla sua storica esperienza nel rischio credito, di cui ne è esempio il suo recente posizionamento come agenzia di rating
- la più estesa offerta factoring su scala internazionale, grazie alla prima rete mondiale per copertura geografica (29 Paesi)
- la prima offerta di Assicurazione dei Crediti « post crisi » che tiene conto delle critiche rivolte all’Assicurazione dei Crediti durante il periodo di crisi. Le Imprese desiderano infatti conoscere i propri rating, discuterli e comprendere l’impatto della valutazione sulle stesse Imprese: questo fa parte dell’obiettivo Trasparenza lanciato da Coface a novembre 2008, e che verrà rafforzato.

«Le Imprese ci richiedono una sempre maggiore trasparenza nella nostra gestione rischi; sono inoltre disponibili a pagare di più su rischi più difficili, pur di mantenere le loro coperture: tali considerazioni sono alla base dell'offerta che Coface sta preparando per l'inizio 2010» conclude Jérôme Cazes, Direttore Generale di Coface.

Contatti stampa: Antonella Vona / ☎ 02.48335640 / avona@coface.it
Anna Giannattasio / ☎ 02.48335227 / agiannattasio@coface.it
Clara Gardini / ☎ 02.48335221 / cgardini@coface.it

A proposito di Coface:

Coface in Italia è presente con Coface Assicurazioni, Coface Factoring Italia e Coface Service ed opera nel settore dei Crediti Commerciali, delle Cauzioni e C.A.R. e dei rating d'impresa da oltre vent'anni, tramite una rete di 60 Agenti e di 40 Agenzie Generali. Controlla circa il 21% del mercato italiano del credito, mantenendosi al secondo posto nella classifica italiana di settore, e circa il 9% del mercato delle cauzioni, dove occupa una posizione di leadership.

Coface offre alle imprese una gamma completa di soluzioni per gestire, finanziare e proteggere con cura i crediti in Italia e all'estero, pensate per adattarsi alle esigenze specifiche di aziende di ogni categoria e dimensione.

Appartenendo ad un gruppo internazionale, presente in 93 Paesi e con oltre 130.000 clienti, Coface ha la possibilità di sfruttare competenze, sinergie commerciali, strumenti e servizi del gruppo per agevolare le attività business to business delle imprese nel mondo.